

# COPPE

## Coppa delle Coppe: Uerdingen qualificata

**ISTANBUL** — Per la Coppa delle Coppe ieri c'è stato un prologo. Con un giorno d'anticipo, rispetto alle altre partite, s'è giocato il ritorno tra la squadra turca del Galatasaray e la squadra tedesca del Bayern Uerdingen. La sfida s'è conclusa con un uno a uno, che ha fatto molto comodo ai tedeschi, che forti del due a zero conquistato nei novanta minuti dall'andata hanno conquistato il passaporto per il turno seguente. Ad andare per primi in vantaggio sono stati proprio gli ospiti al 34' del primo tempo con Herget. Il pareggio al 77' della ripresa per merito di Frekazi.

Nella Coppa Uefa, infine, oggi non si giocherà la partita fra la Stella Rossa di Belgrado e il Lyngby di Copenhagen, nonostante sia stata inserita nella schedina del Totocoppe. È stata infatti rinviata al 27 novembre. Sono in corso da parte dell'Uefa accertamenti sulla posizione di un giocatore jugoslavo, tesserato fuori i termini regolamentari.

## Rapinati 15 milioni nella sede degli Interclub

**MILANO** — Una rapina è stata compiuta ieri mattina da due banditi armati nella sede della società di calcio dell'Inter. Obiettivo: parte dell'incasso relativo alla prevendita dei biglietti per la partita Inter-Linzer, per la coppa Uefa di stasera, ma hanno dovuto accontentarsi di una quindicina di milioni, in quanto l'amministrazione deposita in banca via via il denaro che riceve.

I due rapinatori, sui 20 anni, a viso scoperto, sono andati direttamente al primo piano dove si trova il centro di

coordinamento che si occupa fra l'altro della vendita dei biglietti delle partite agli «Interclub». Qui, mentre uno rimaneva sulla porta, l'altro ha puntato una pistola alla testa del cassiere, il ragioniere Attilio Giussani, costringendolo a consegnare i 15 milioni incassati nelle ultime ore. I due sono infine fuggiti a piedi, inseguiti da un paio di persone degli «Interclub» arrivate in quel momento, ma i due si sono infilati nella stazione della metropolitana di piazza Castello e sono scomparsi.

Milanesi più tranquille, mentre è più arduo il compito delle altre due italiane nel ritorno degli ottavi

# Samp e Torino, e se tornassero grandi?

## Blucerchiati ottimisti nonostante l'aria di crisi

Mancini è convinto che la Samp vincerà tre a zero, però non sa ancora se giocherà

**GENOVA** — La Sampdoria è in piena bufera. Terz'ultima in campionato, attesa ad una rimonta, definita da molti impossibile, questa sera con il Benfica, la squadra è praticamente a pezzi.

Eppure sentite Mancini: «Vinciamo 3 a 0 e passiamo il turno, ne sono sicuro».

Uno penserebbe ad uno scherzo. La Sampdoria sinora in campionato ha segnato solo 7 gol in 9 partite e ha totalizzato appena 6 punti. Ma l'attaccante blucerchiato è lo stesso ottimista.

«È ora di smetterla — continua Mancini — con tutti questi piagnistoli. Se vallamo davvero forte, oggi deve dimostrarsi. E non c'è dimostrazione migliore che battere nettamente il Benfica e superare il turno».

Roberto Mancini ci crede davvero. Questa sera a Marassi la giovane Sampdoria di Mantovani e Bersellini si troverà di fronte una delle squadre più blasonate d'Europa, il Benfica. Nessuno parlerebbe di rimonta, se non ne fosse più che convinto.

«All'andata — dice il «bimbo d'oro» — abbiamo disputato un grande primo tempo e più volte ci abbiamo messi alle corde. Ora si tratta di ripetere quel bel primo

tempo, cercando però di concretizzare le azioni da gol prodotte. Se riusciamo a segnare un gol subito, allora tutto diventerebbe più facile».

L'ottimismo di Mancini del resto non deve stupire. Già a Lisbona alla fine della partita l'attaccante blucerchiato si dimostrò fiducioso sul ritorno e non esitò a dichiararlo.

«Il Benfica — disse — non è più forte di noi. È solo più fortunato. Ma se la sorte gira, la rimonta è possibile».

La spavalderia di Mancini è contrapposta allo stato d'animo di Bersellini, il mistero di giocare molta credibilità questa sera e non ha nessuna voglia di scherzare.

Siamo in una situazione d'emergenza — dice il mister blucerchiato — e la cosa sembra assurda, se pensiamo al potenziale di questa squadra. Purtroppo nel calcio capitano anche queste cose, per cui è inutile stare a recriminare. Questa sera mi attendo una prova d'orgoglio dai miei ragazzi. La qualificazione non è l'unica cosa che mi interessa. Si può anche uscire dalla competizione giocando bene. È importante però che tutti i giocatori si impegnino al massimo e che dimostrino una volta per tutte il loro valore».



Vialli dovrà dimostrare oggi insieme ai suoi compagni che la Samp non soffre una malattia d'attacco

Alcuni tifosi la contestano. Pensa che questo possa costituire uno svantaggio psicologico per i giocatori questa sera?

«È normale che i tifosi protestino quando le cose vanno male. So anche che esiste sempre per noi allenatori la possibilità di un'esonero, anche se non sta sul contratto. Comunque per me è importante essere a posto con la coscienza. Io lo sono e vivo tranquillo. Spero che anche i miei giocatori si trovino nella stessa situazione...».

Bersellini ha ancora problemi di formazione... «Gli impegni di Francis e Vierchow non sono affatto sicuri. Solo qualche ora prima

dell'incontro deciderò se impiegare o meno dal primo minuto».

Francis deve smaltire una brutta botta alla caviglia presa contro l'Avellino, lo stopper ha fatto sensibili progressi dopo lo stramento inguinale rimediato a Pisa, ma non è ancora del tutto a posto.

Se Francis non dovesse essere della partita, toccherà a Mancini fare coppia con Vialli. Se neanche Vierchow potesse essere schierato, allora Pari sarebbe nuovamente impiegato da terzino, Scanziani mediano, e Salsano all'ala destra. Con il russo in campo invece il probabile sacrificio dovrebbe es-

sere Salsano, anche perché con il campo pesante, il suo fisico leggero non sarebbe del più idoneo.

Dall'altra parte il Benfica è ottimista sul passaggio del turno. L'allenatore Mortimore però non si fida della Sampdoria e preferisce non dare la formazione. «Solo negli spogliatoi di Marassi — dice il tecnico inglese — dirò chi giocherà». Probabile comunque questo schieramento: Bento, Veloso, Alvaro, Oliveira, Samuel, Carlos Manuel, Nunes, José Luis, Maniche, Sheu, Diamantino.

m. p.

## Radice vara una squadra con tante novità

La scelta del tecnico è dovuta a cause di forza maggiore

**SPALATO** — Poteva essere una tranquilla partita di ritorno, quella del Torino nel secondo turno della sua Coppa Uefa. Invece sarà un pomeriggio disperato, con i tedeschi poco facili da battere, quasi impossibile, sulla scorta del risultato dell'andata che ora parla a sfavore del granata (pareggio e per giunta con un gol sul groppone che in caso di partita vale doppio) e la forza del suo avversario.

Sono bastati i novanta minuti dell'andata per capire di quale pasta sono fatti gli slavi, cosa che probabilmente ha colto di sorpresa anche i torinisti e quindi avere la certezza di quali difficoltà nascondeva questo secondo turno di Coppa Uefa. Nessuno se l'aspettava così robusti, così validi tecnicamente e anche in campo, con il pareggio, conquistato in extremis, che quanto meno gli lascia aperta ancora qualche piccola possibilità. Ma è una possibilità minima, almeno che i ragazzi di Radice, per l'occasione, non tirino fuori dal cilindro una di quelle imprese che restano impresse nella storia. Comunque resta un'impresa disperata, perché altrettanto l'Hayduk in campionato ha mostrato di andar molto forte, conquistando successi a ripetizione accompagnati da larghi bottini.

Credenziali di rispetto che tengono in ansia la pattuglia granata, che all'appuntamento oltretutto s'è presentata con qualche cerotto di troppo. Oltre a dover fare a meno di Corradini, bloccato dal giudice sportivo europeo, forse dovranno essere costretti a dar forfait anche Francini e Rossi, entrambi malati. I dubbi verranno scolti solo all'ultimo. Non è escluso che in campo scenda un Toro inedito, a sorpresa. Questa la probabile formazione: Martina, Rossi (Beruatto), Francini (Pusccheddu), Zaccarelli, Junior, Ferri, Beruatto (Pileggi), Sabato, Schachner, Dossena, Corni (Copparoni), 13 Pileggi, 14 Cravero, 15 Pusccheddu, 16 Osio.

## Milan, sarà Paolo Rossi la carta a sorpresa?

Liedholm non lo dice, ma medita in cuor suo la mossa

**LIPSIA** — Paolo Rossi no, Paolo Rossi sì, Paolo Rossi forse. Nils Liedholm ha deciso di giocare l'arma del possibile impiego del recuperato centravanti per innervare i tedeschi poco facili da battere. Rossi loro sarebbero più impari, però solo all'ultimo momento saprà se nelle gambe di Paolo c'è forza sufficiente. Il Milan ha preparato questa seconda sfida con i giocatori del Lokomotive standosene al chiuso dell'albergo. A Lipsia fa freddo, il cielo promette solo neve, il Lokomotive garantisce una partita terribile, un assalto per superare i due gol di scarto. E Liedholm garantisce che a queste minacce lui crede moltissimo e come lunedì garantisce che il Milan è al secondo posto per scopa altrui così ora afferma che la Coppa Uefa è bersaglio troppo alto per i suoi giovani.

«Noi non possiamo vincere questo torneo quindi tanto vale pensare al campionato per non restare fuori dalla prossima edizione. Tra un anno questi giovani avranno più esperienza. Le nostre possibilità di battere il Lokomotive: sono aumentate di poco, prima della gara di San Siro erano del 35%, ora sono salite al 40. A Liedholm è concesso tutto, può mentire quando vuole, lo fa almeno con eleganza. Se Rossi non dovesse andare in campo le soluzioni sono ancora una volta molte, le elenca lo stesso tecnico svedese: «Macina andrebbe bene perché è veloce, Carotti a San Siro ha dato una svolta alla nostra gara, poi c'è Bortolozzi, fresco, coordinato, utile a centrocampo. Però con Paolo...» e il racconto di Liedholm ricomincia come in un grammofono incantato e pare proprio che lui non se ne accorga.

**MILAN** Terraneo, Russo, Maldini, Tassotti, Di Bartolomei, Galli, Carotti, (Rossi), Wilkins, Hateley, Evani, Viridis.

e. j.

## Inter, torna Marangon per dare più ritmo

Castagner assicura che Firenze è stata dimenticata

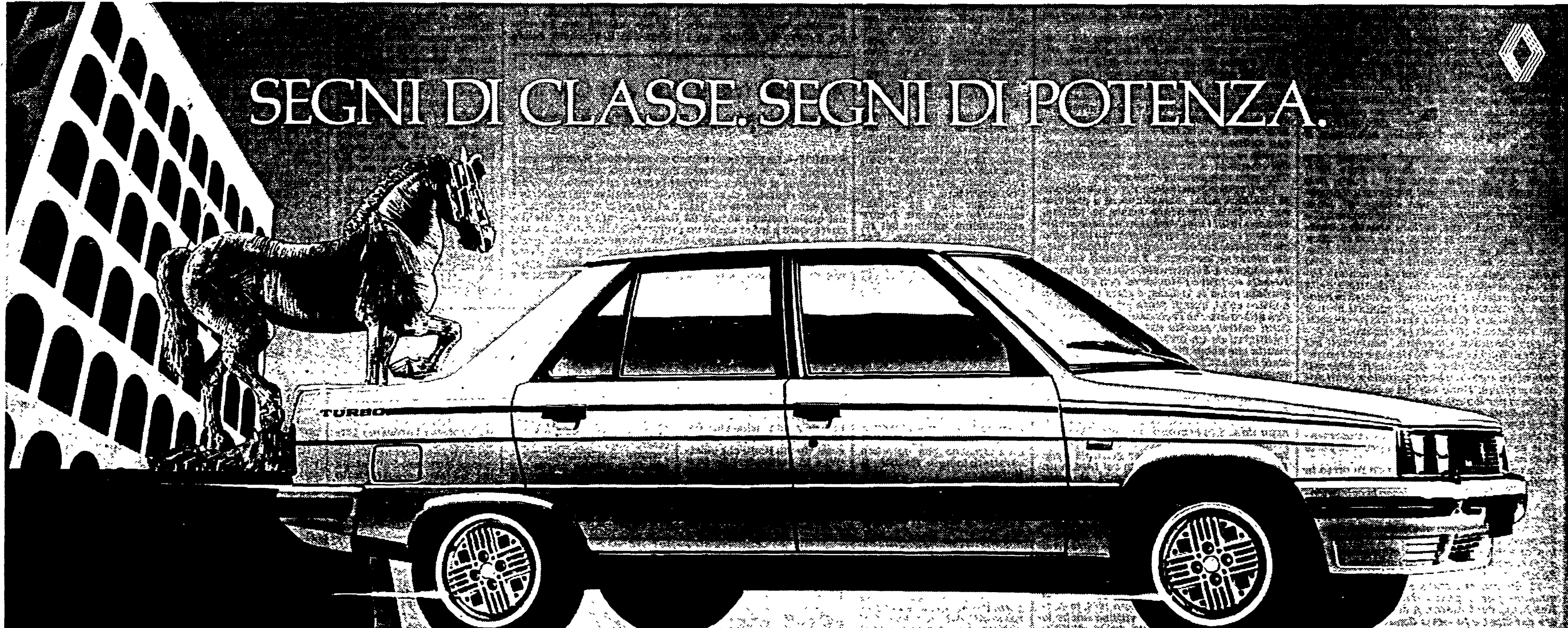
**APIANO GENTILE** — Le parole sono rimaste a mezz'aria, accuse, considerazioni e disamina senza veli degli errori non hanno fatto perdere il sorriso a nessuno. Forse Castagner si era spiegato e i giocatori avevano ragionato in quella mezz'ora di conclave lunedì mattina. Ieri tutti tranquilli, nessuno che volesse affrontare i temi e gli scottanti problemi spietati dal tecnico.

«Le mie critiche valevano per la gara di Firenze e di quella ho parlato con i ragazzi ha ripetuto ieri prima di guardare in faccia a questi austriaci di Linz che pareva dovessero fare rapida fine già quindici giorni fa. Rientrerà Luciano Marangon, ci garantirà una maggiore spinta sulla fascia sinistra e il buco lasciato da Cuchi e da Tardelli sarà riempito da Baresi che cederà la maglia numero quattro a Mandorlini. Altre possibilità non ve ne sono come a senso unico sarà la strategia che la squadra dovrà avere. A tre giorni da Firenze ci sarà una immediata verifica dopo la condotta secondaria di domenica proprio quando si è trattato di rimontare un gol. A Linz le cose andranno in modo molto simile a Firenze, chissà che i giovani dai bollenti spiriti targati Inter se ne siano convinti».

Gli austriaci dal canto loro si sono detti preoccupati ma anche abbastanza fiduciosi. «Giocheremo per far fruttare il nostro vantaggio — ha detto il tecnico Kondert — sappiamo che l'Inter è forte e che ci attaccherà in massa. Noi puntiamo a far perdere loro la calma resistendo e cercando di approfittare dei larghi spazi. Rientra il portiere Lindenberger titolare della nazionale ed è guarito Hagmeyer, centravanti e cannoniere della squadra».

**INTER** — Zenga; Bergomi, Marangon; Mandorlini, Colovati, Ferri; Fanna, Baresi, Altobelli, Brady, Rummennigge.

g. pi.



Compagno di viaggio e di avventura, simbolo di eleganza e di destrezza, il cavallo ha fatto parte per millenni della vita dell'uomo. E continua a farne parte simbolicamente, come espressione di potenza, nell'automobile di oggi che ne ha preso il posto nei viaggi e nella vita di tutti i giorni.

Tra le moderne automobili, però, solo alcune possono vantare insieme alla potenza anche la classe dell'antico progenitore. E nella nuova Renault 9 Turbo, classe e potenza si esprimono in perfetto accordo nei 105 cavalli del motore 1400 sovralimentato, nelle sospensioni a ruote indipendenti con retrotreno a quattro barre di torsione e nella linea esclusiva che il trattamento cromatico integrale rende ancora più raffinata. Una brillante sintesi di forza ed eleganza che consente alla nuova Renault 9 Turbo di esprimere prestazioni eccezionali - 185 km/h, da 0 a 100 km/h in 9' - senza rinunciare alla tradizione di confort ed equipaggiamento Renault.

Alla sportività di sedili anatomici, contagiri, manometro turbo, volante e cambio rivestiti in cuoio, cerchi in lega di magnesio e carbonio e a tutti gli strumenti necessari per una guida veloce e sportiva, si aggiungono quelli indispensabili per una piacevole vita a bordo: alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata delle porte con comando a distanza, cristalli atermici, cinture di sicurezza, retrovisore esterno regolabile dall'interno. Renault 9 Turbo. Lire 15.728.000 chiavi in mano.

# NUOVA RENAULT 9 TURBO. 1400 cc. 185 km/h.

Renault sceglie